



Palermo, 3 ottobre 2005

## COMUNICATO STAMPA

### **SCEMPI AUTORIZZATI PER LEGGE NEI PARCHI SICILIANI**

**ALL'O.D.G. DELLA PROSSIMA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA  
IL DDL PER COSTRUIRE POLI TURISTICI ALL'INTERNO DELLE ZONE PIÙ  
INTEGRE DEI PARCHI DELL'ETNA, DEI NEBRODI E DELLE MADONIE**

### **APPELLO AL COMMISSARIO DELLO STATO PER LE VIOLAZIONI ALLA COSTITUZIONE ED AI PRINCIPI DELL'ORDINAMENTO NAZIONALE E COMUNITARIO**

Strutture turistiche a Punta Lucia del Comune di Bronte nella zona altomontana del Parco dell'Etna; alberghi attorno al Lago Pisciotto di Tortorici e campi da golf ad Alcara Li Fusi all'interno del Parco dei Nebrodi; impianti sul complesso del Carbonara di Castelbuono nel Parco delle Madonie: sono alcuni degli scempi ambientali che si rischiano se nei prossimi giorni dovesse essere approvato il DDL già iscritto all'ordine del giorno dell'Assemblea Regionale Siciliana sull'istituzione dei poli turistici nei parchi regionali siciliani.

Le Associazioni Ambientaliste siciliane si oppongono a questo disegno assurdo che costituisce un vero e proprio assalto alle parti più incontaminate dei parchi naturali della Sicilia con ambienti rari o unici in Europa.

Unanime il giudizio negativo e severo su norme che da un lato sono tese a stravolgere gli strumenti di pianificazione dei parchi e a creare una vera e propria deregulation e dall'altro mirano ad aggredire le aree più incontaminate rimaste all'interno delle zone di massima protezione dei tre parchi naturali regionali.

Solo così può essere spiegato il significato del DDL, in quanto già oggi i decreti istitutivi dei parchi individuano le aree (le cosiddette zone C) dove è possibile realizzare strutture turistico-ricettive.

Le nuove norme, se approvate dall'A.R.S., consentirebbe di modificare la perimetrazione dei parchi, individuando nuove zone C all'interno delle aree più integre attualmente ricadenti in zona A e B; in tal modo si verrebbero a realizzare, anche in queste aree, "strutture turistico-ricettive, aree di parcheggio, nonché trasformazioni edilizie" e le inevitabili strade. Le modifiche delle perimetrazioni, proposte dai sindaci, verrebbero approvate dall'Assessore Regionale al Territorio, previo parere (non vincolante) degli enti parco e prevedendo finanche il silenzio assenso dopo soli trenta giorni.

Ma le norme contenute nel DDL costituiscono il presupposto per un assalto a tutto campo e per un definitivo e totale snaturamento dei parchi siciliani: infatti, entro i successivi 120 giorni dall'approvazione, altri sindaci (rispetto a quelli dei comuni individuati per legge)

 <p><b>CLUB ALPINO ITALIANO SICILIA</b></p> <p><b>Direzione Reg.le Riserve</b> Via Roma 443 Palermo</p>	 <p><b>Italia Nostra</b> Sicilia</p> <p><b>Sezione Reg.le Siciliana</b> Via Conte Testasecca 44 Caltanissetta</p>	 <p><b>LEGAMBIENTE</b></p> <p><b>Comitato Regionale Siciliano</b> Via Agrigento 67 Palermo</p>	 <p><b>LIPU</b></p> <p><b>Ufficio Regionale</b> Via Houel 29 Palermo</p>	 <p><b>WWF</b></p> <p><b>Sezione Siciliana</b> Via E. Albanese 98 Palermo</p>
---	--	--	---	---

possono chiedere l'istituzione di nuovi poli turistici in una qualunque delle aree più integre dei parchi.

Così facendo si sovvertirebbero i principi che regolano in tutto il mondo l'istituzione delle aree naturali protette:

- le zone di interesse naturalistico vanno salvaguardate in maniera integrale;
- ogni parco va articolato in zone con differenti norme d'uso nel rispetto di precisi criteri tecnico-scientifici sulla valenza delle aree.

Contro questo progetto si sono già schierati i componenti dei Comitati Tecnico Scientifici dei Parchi e del Consiglio Regionale per la Protezione del Patrimonio Naturale dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente nonché numerosi docenti delle Università siciliane.

Le Associazioni Ambientaliste chiedono:

- una decisa e chiara presa di posizione dell'Assessore Regionale al Territorio e Ambiente on.le Francesco Cascio affinché il Governo Regionale chieda ed ottenga il ritiro del DDL, soprattutto dopo che lo stesso Assessore si era impegnato a tenere debitamente conto del parere già reso dal CRPPN che nella seduta del 25 giugno 2005 si era già espresso all'unanimità contro il DDL;
- l'intervento del Commissario dello Stato, in quanto sono evidenti i contrasti con la costituzione e con i principi dell'ordinamento nazionale in materia di pianificazione territoriale e tutela dell'ambiente e con le disposizioni delle direttive comunitarie a protezione degli habitat naturali.

Per informazioni: Gianni Mento – CAI Sicilia – 347.9616387  
 Leandro Janni - ITALIA NOSTRA – 333.2822538  
 Roberto De Pietro – Legambiente -339.4489125  
 Nino Provenza - LIPU – 338.7677326  
 Francesco Alaimo – WWF – 330.317624